

# Corpi e sculture alla ricerca del tempo

A Palazzo De' Toschi Banca di Bologna sostiene la mostra 'Finding Form' dedicata al lavoro dell'artista tedesca Bettina Buck

**Si intitola Finding Form** la mostra curata da **Davide Ferri** e dedicata all'artista tedesca **Bettina Buck** (scomparsa nel 2018) che si inaugura il 31 gennaio nella sala convegni di Banca di Bologna a Palazzo De' Toschi (fino al 19 febbraio in piazza Minghetti) e che fa parte dei Main project di Art City. *Finding Form* restituisce il percorso dell'artista a partire dalla sua ricerca ventennale sulla scultura come tensione verso una forma che è sempre in divenire, temporanea. Il progetto ruota attorno ad alcuni termini specifici della ricerca di Buck: la gravità, forza a cui la forma si assoggetta e cede; l'occultamento, allusione a una vita segreta della scultura, a una sua forma immaginata; infine, un'idea di domestico che identifica la scultura come qualcosa che prende forma nei nostri immediati dintorni alterando, piegando cose che senza l'intervento dell'artista restano, appunto, solo cose.

**La mostra** mette anche a fuoco la 'pratica' di Buck, contraddistinta dall'uso di materiali comunemente impiegati negli spazi privati - gommapiuma, piastrelle, polistirolo, plastica - e con-

notata da gesti che con ironia e precisione ne sovvertono il senso. In ciascuno dei lavori poi il corpo è centrale. È l'unità di misura della scultura, e ne è anche metafora: la scultura, come il corpo, cerca la propria forma nel tempo.

**Il cuore** della mostra è *'Interlude I'*, video di una camminata solitaria nella campagna inglese, in cui l'artista è ripresa mentre trascina una forma di gommapiuma che può diventare molte cose: ingombro o fardello, seduta e punto d'osservazione. Lo stesso parallelepipedo di gommapiuma è poi trasportato nelle sale della Galleria Nazionale di Roma in *Interlude II*. Qui dialoga con un paesaggio culturale, cambiando di volta in volta di senso e trasformando lo stesso corpo della performer, a contatto con le opere, i visitatori, l'architettura.

**Le opere** esposte si organizzano attorno a questi due lavori per assonanze e contrappunti. *3 Upright* ad esempio è una scultura di tre elementi autoportanti che cambieranno forma per effetto della gravità, fino a crollare. *Medusa Block* ci invita a guardare l'opera da due punti di vi-

sta in cui ognuno esclude l'altro: o consideriamo il pilastro di gommapiuma come scultura, oppure lo identifichiamo come l'involucro che ci impedisce di vedere la scultura che contiene. **Di fatto**, tutte le opere in mostra sono impegnate in un'azione: ci insegnano che il tempo imprime nel corpo della scultura - come nel nostro - una forma che anche se diversa da quella originaria può rivelarsi più profonda, ampia e imprevedibile.

**Info:** la mostra sarà visitabile l'1, il 2, il 3 e il 5 febbraio dalle 10 alle 20, sabato 4 febbraio, invece, l'orario si allunga dalle 10 alle 24. Fino al 19 febbraio, poi, l'allestimento è aperto solo i fine settimana: il venerdì dalle 17 alle 20 e sabato e domenica dalle 11 alle 20. Chiuso lunedì, martedì, mercoledì e giovedì, l'ingresso è libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA RICERCA**  
**Materiali industriali**  
**che cambiano**  
**il loro senso e forme**  
**sempre in divenire**



Da sinistra:  
**'Plinth**  
**Drawings I'**  
(Bureau Bettina  
Buck)  
**L'opera 'Fallen',**  
del 2008



Peso: 53%



Peso:53%